

GULLIVER

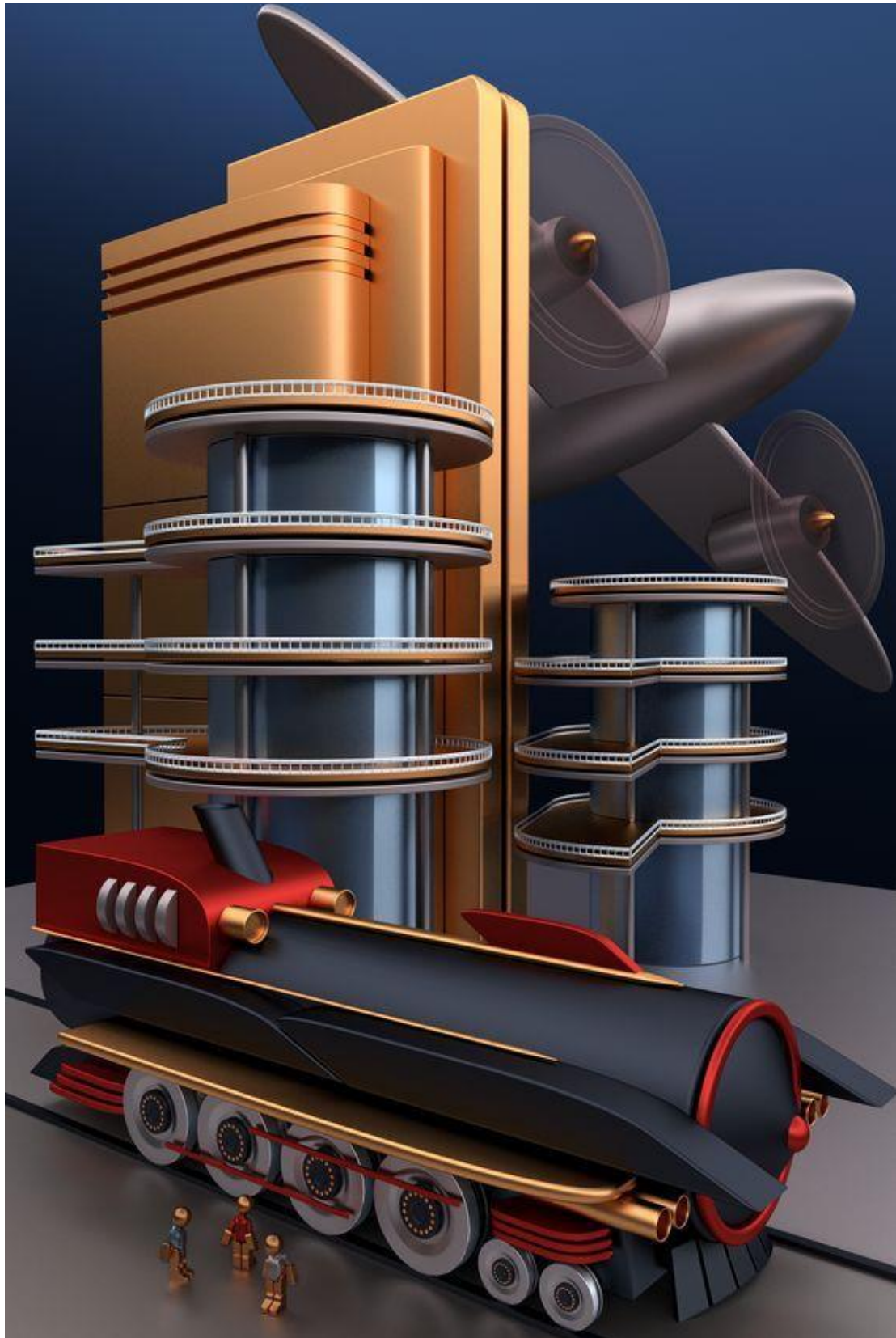
l'agenzia dei viaggi che mi passan per la testa

di Marta e Diego Dalla Via

con Marta Mungo ed Innocenzo Capriuoli

regia Fratelli Dalla Via

*coproduzione La Piccionaia - Centro di produzione teatrale / Teatro del
Buratto Soc. Coop.*



“Non si tratta di quello che è, si tratta di ciò che potrebbe diventare ”
Dr. Seuss

Immaginate un'atmosfera da inizio novecento.

Immaginate una fiera, un luogo e un tempo pieno di fascino vintage ma ugualmente capace di pensare il suo futuro.

Zoomate su un particolare stand di questa *"fantomatica esposizione internazionale"*.

Un vecchio carretto dei gelati? Un grosso carillon? Uno strano baule da mago?

Un bizzarro contenitore zeppo di souvenir: un termometro, uno spartito, la pendola di un orologio, un sacchetto di fagioli, un nastro dorato... Oggetti di varia natura e varie dimensioni ugualmente pieni di significato in quanto testimoni di viaggio.

Un banditore e una soubrette mostrano queste "mirabilie", vendono biglietti per luoghi e tempi fantastici e propongono rotte nuove per nuove utopie grazie alla loro fantascientifica agenzia: Gulliver.

Gulliver è un'agenzia di racconti di viaggio.

L'unico requisito per partire è dimenticare a casa la razionalità.

Non avete potuto atterrare su quel pianeta ai confini del sistema solare?

Da tanto tempo non vi concedete un fine settimana di riposo nelle Terre di Mezzo?

Non siete mai saliti su un dirigibile a vapore o su un sottomarino a manovella?

Gulliver, agenzia di racconti di viaggio, è quello che fa per voi.

Levate l'ancora della realtà e salpate per l'impossibile.

Lasciandoci ispirare dal capolavoro di T. Swift ci siamo divertiti a ripensare un racconto scenico che porti **musica, poesia e arte d'attore in mezzo alla gente.**

La piazza è il luogo principe dell'incontro con l'altro e da questo incontro, con un po' di disponibilità mentale, può scaturire tutto quello che serve per un'esperienza teatrale. Se qualcosa può succedere, deve succedere!

Il cuore della drammaturgia è un'avventura campata per aria: direzione LAPUTA.

Un'isola volante di uomini capaci, dediti alla musica e alla matematica appassionati di scienza e filosofia ma totalmente avulsi da ogni senso pratico.

Sono *scienziati pazzi* così presi dal loro pensare da essere perennemente distratti. I più ricchi possono permettersi un servitore che, al momento del bisogno, li risveglia colpendoli delicatamente con un sacchetto.

Introspezione e distrazione sono perni tematici intorno ai quali ruota questo spettacolo di cantastorie in un girotondo di contraddizioni divertenti.

La satira, argomento caro a Swift, è una lente deformante con cui anche i più piccoli possono famigliarizzare, giocando con l'assurdo, lo sproporzionato, l'illogico.

Attraverso le storie è possibile affinare, quasi senza sforzo, la loro capacità critica.

Certe bizzarre azioni degli abitanti di Laputa, come il tentativo di progettare le case partendo dal tetto o quello di estrarre raggi solari dalle zucche, certi intenti di rivoluzione linguistica come anagrammare le parole per scoprirne teorie del complotto o far pagare le tasse alle donne proporzionalmente alla loro bellezza possono far sorridere ma fanno anche sorgere alcune domande su di noi e gli altri.

Ad esempio questo Imbonitore e la sua Soubrette: sono davvero chi dicono di essere? Hanno vissuto davvero le avventure che dicono di aver vissuto? Questi oggetti che

loro indicano come straordinari non sono gli stessi che abbiamo nelle nostre normalissime camerette? Mi servono davvero loro due per partire o tutto quello che mi serve è già nel mio Gulliver?

Marta Dalla Via